ANVA CONFESERCENTI **FIVA CONFCOMMERCIO**

Gli Organi esecutivi di Anva e Fiva, nella loro riunione congiunta di Milano del 15 gennaio 2017 in relazione alla norma contenuta nel DL 244/2016 (art.6 comma 8) riguardante la proroga delle concessioni di commercio su aree pubbliche, osservano:

Fin dalla discussione del Decreto Legislativo 59/2010 presso le competenti Commissioni Parlamentari, **Anva Confesercenti e Fiva Confcommercio** hanno sostenuto la necessità di escludere il commercio ambulante e su aree pubbliche **dall'ambito della Direttiva Bolkestein.**

Non abbiamo voluto, come si dice da qualche parte, l'introduzione della normativa nel settore. L'abbiamo invece subita e cercato successivamente di governarla attraverso l'Intesa in Conferenza Unificata.

E, in effetti, l'applicazione integrale dell'Intesa e dei suoi Documenti applicativi emanati dalle Regioni consente di mettere in sicurezza le imprese di commercio su aree pubbliche, grazie ai criteri di professionalità ivi individuati. Quanti, oggi, vorrebbero azzerare l'Intesa rischiano di mettere in discussione e quindi vanificare il riconoscimento dei diritti e della professionalità garantito dalla stessa Intesa.

La successione degli avvenimenti, tutta ricompresa all'interno di un arco di tempo che va dall'inizio di novembre 2016 fino alla fine dell'anno ha creato, sia all'interno della categoria che degli Enti Locali che già avevano iniziato le procedure di selezione, un palese sconcerto ed aumentato in modo esponenziale il grave stato di incertezza operativa nel quale versa il settore innescando un processo di destabilizzazione e un vero e proprio caos procedurale.

Ribadiamo che, allo stato attuale, **ogni altro intervento normativo prima che sia concluso l'iter di attuazione dell'Intesa sarebbe estremamente deleterio**, in relazione a quella che è l'attuale situazione del settore e tenuto conto della necessità di mettere in qualche modo un punto fermo al permanente stato di incertezza.

In questo senso diventa necessario ribadire alcuni principi fondamentali:

- L'Intesa in Conferenza Unificata 5 luglio 2012 va **preservata e applicata** *in toto*, sia in relazione ai criteri da essa previsti sia in relazione alle scadenze;
- Va **salvato** il lavoro (ed anzi valorizzato maggiormente) il lavoro svolto dalle Regioni sul tema dell'applicazione dell'Intesa;
- Vanno **salvaguardati gli effetti** degli atti già adottati dai Comuni per l'espletamento delle procedure e degli adempimenti connessi alla riassegnazione delle concessioni in scadenza;
- Nulla osta a che i Comuni inadempienti **abbiano maggior tempo** a disposizione per completare le procedure purché esse siano avviate prima della scadenza;
- E' evidente a questo punto che, per consentire una parità di trattamento di tutte le concessioni, bisognerà prevedere uno slittamento **tecnico della nuova decorrenza iniziale** delle concessioni interessate dal provvedimento.

Appare dunque necessario che la norma sia emendata allo scopo di renderla pienamente applicabile e razionalmente logica, nel rispetto dei vincoli posti dalla normativa comunitaria e statale vigente. Superata questa contingenza, Anva e Fiva riaffermano il loro impegno unitario per superare – insieme a Governo e Parlamento – il tema dell'applicazione della Bolkestein. La storia e l'esperienza insegnano tuttavia che gli aspetti tecnici si risolvono con uno sforzo d'insieme e concertato fra istituzioni e categorie e attraverso un lavoro paziente e puntuale, non certamente dando voce alla demagogia né utilizzando strumenti sindacali di vago sapore squadristico.

Sulla base di queste considerazioni e nel ritenuto interesse delle imprese di commercio su aree pubbliche, gli Organi esecutivi di Anva e Fiva confermano la loro volontà di procedere unitariamente e conferiscono alle loro Presidenze il più ampio mandato a intervenire presso i livelli competenti.

Giunta Unitaria Anva – Fiva Milano 15.01.2017

ANVA CONFESERCENTI

FIVA CONFCOMMERCIO

RINNOVO CONCESSIONI COMMERCIO SU **AREE PUBBLICHE** (E **BOLKESTEIN**)

TUTTE LE FALSE NOTIZIE CHE VI HANNO VENDUTO COME VERE

FARÀ PERDERE IL POSTO DI LAVORO AGLI AMBULANTI. FALSO

VERO

L'applicazione della direttiva europea servizi è stata recepita da un Decreto di Attuazione del maggio 2010, ed è regolata da un'Intesa del 2012 sancita in sede di Conferenza Stato Regioni, che prevede di assegnare le nuove concessioni a chi ha acquisito maggiore esperienza lavorativa sul posteggio, cosicché, partecipando al bando, si vedrà riassegnata la concessione per 12 anni. Una certezza per le imprese.

LE SOCIETÀ DI CAPITALI E LA GRANDE DISTRIBUZIONE INVADERANNO I MERCATI. FALSO

VERO

Le società di capitali potranno esercitare in un mercato in 2 o 3 posteggi al massimo, come per tutti gli altri operatori.

LO STATO ITALIANO PUÒ IGNORARE O STRALCIARE COMPLETAMENTE LA DIRETTIVA. FALSO

VERO

La Bolkestein è una direttiva europea, e come tale gli Stati membri della Ue sono obbligati ad applicarla. Per uscirne, dunque, bisognerebbe uscire dall'Europa.

LA BOLKESTEIN È STATA APPLICATA AL COMMERCIO AMBULANTE PER ERRORE. FALSO

VERO

La direttiva servizi prevede specificatamente di limitare la durata delle concessioni pubbliche relative a risorse esauribili, ed include il suolo – e quindi lo spazio pubblico di vie, piazze e mercati – tra queste.

SEGUE SUL RETRO

IL SUOLO È CONSIDERATO UNA RISORSA NATURALE 'SCARSA' PER COLPA DELL'INTESA DEL 2012. FALSO

VERO È la stessa direttiva servizi ad indicare, fra le risorse naturali esauribili, il suolo.

L'INTESA NON È PIÙ VALIDA, PERCHÉ L'ANTITRUST L'HA BOCCIATA. FALSO

VERO L'autorità garante ha espresso un parere, che non è però assolutamente vincolante e che non può modificare i contenuti dell'intesa del 2012 senza che Regioni e Governo lo concordino.

SOLO IN ITALIA COINVOLGE IL COMMERCIO AMBULANTE! FALSO

VERO La direttiva servizi si applica al commercio ambulante in tutti i paesi europei – come l'Italia, ma anche la Spagna – che prevedono un regime di licenze – e quindi di concessioni pubbliche - per l'esercizio dell'attività.

IL COMMERCIO AMBULANTE PUÒ ESSERE ESCLUSO DALL'APPLICAZIONE DELLA BOLKESTEIN. FALSO

VERO Tutte le associazioni di categoria hanno lottato e richiesto con forza l'esclusione. Una posizione accettata dalle stesse Commissioni Parlamentari che, in un parere trasmesso al Governo, riconoscevano la fondatezza dei dubbi sollevati. Purtroppo l'Europa ha sempre rigettato l'idea e lo stesso Governo italiano lo ha di recente riconfermato.

IL GOVERNO CON LA PROROGA AL 2018 DEL RINNOVO DELLE CONCESSIONI PUNTA ALL'USCITA DALLA BOLKESTEIN. FALSO

VERO Non risultano dichiarazioni ufficiali dal Governo sulla possibilità di uscire dalla Bolkestein, né in toto né per quanto riguarda il solo commercio ambulante. Si tratta unicamente di una proroga dei termini per il rinnovo delle concessioni.

LA PROROGA AL 2018 DEI BANDI PER IL RINNOVO DELLE CONCESSIONI È IL PRIMO PASSO PER L'ABOLIZIONE DELLA BOLKESTEIN. FALSO

VERO Paradossalmente la proroga potrebbe portare ad accelerarne l'applicazione: se l'Europa dovesse bocciare il rinvio, infatti, c'è la possibilità che chieda contestualmente di procedere immediatamente alla messa a gara di tutte le concessioni.

IL RINNOVO DELLE CONCESSIONI AL 2018 BLOCCA TUTTI I BANDI GIÀ PREDISPOSTI DAI COMUNI. FALSO

VERO Il rinnovo è stato stabilito da un decreto legge: ci sono 60 giorni di tempo perché il Parlamento lo converta in legge, periodo nel quale la proroga potrebbe essere modificata o cancellata. Senza contare che l'Europa, come già avvenuto per le concessioni balneari, potrebbe non accettare il rinvio. Le principali Regioni italiane hanno dato indicazione ai Comuni di non interrompere le procedure già avviate secondo i termini stabiliti dall'intesa del 2012.